

cluso: ben è vero lui lo zereha e dice a lui li aparten per il grado il tiene. Lo edito zà 8 di publicato qui, fece il Re, non andasse alcun a stipendio di altri, per questo non è restati do capitani di andar a trovar il re Christianissimo. Scrive, il Re manda ordine in reame a vender il contà di Sora, qual è di monsignor di Chievers, et è contento servir il Re; et cussi con questo e le do terre scrisse fosseno vendute, sperano aver ducali 300 milia. Lo illustrissimo Infante sarà Marti, over Mercore, di qui. Scrive, di la materia si trata, il Gran canzelier si ha excusato non aver potuto atender per le gran facende, ma sarà con Chievers et quelli dil Consejo, et fin do over tre zorni ne dirano etc., et spera si farà bon exito.

Di sier Gasparo Contarini, va orator a la Cesarea Maestà, data a Trento a dì 19. Come da Sismon scrisse aver ricevuto la comission, unde si partì e vene li a Trento, et per convenir star li a conzar li cariazzi, visitò quel episcopo, datoli le letere di credenza, usandoli parole etc., e lui *versa vice* dil bon animo l'ha 'uto sempre a questa Signoria, e desiderar stagi in pace con la Cesarea Majestà, offerendosi per lui far ogni bon officio. Poi disse, come da lui, la Signoria doveria perdonar a quelli forausiti è qui, quali fanno mal ofitio et desiderano guera a danno di quella Signoria. Poi lui Orator li dimandò si havia nulla di povo di la dieta. Soa signoria disse aver letere ozi, ma non ancora lete e poi pranzo mandasse il suo secretario da lui, li diria quello l'havea. Et cussi mandato, li disse aver di la corte, di 17 et 18, da alcuni soi, la dieta perseverava e si continueria de li si 'l morbo non la impediva; et che verso la Fiandra era principià qualche movesta di guera; et come lo Infante si aspetava li a Vormes etc.

Di Franza, di sier Zuan Badoer dotor et cavalier orator nostro, date a Villa Franca, a dì 16. Come erano zonti de li uno maestro dil tinello dil Papa, et uno servitor di Julio di Sanseverino con letere dil Papa al Re per la liberation dil conte; al qual il Re ha risposto, quando el scrisse al Papa per il cardinal di Siena et per Zuan Paulo Baion, Soa Beatitudine non volse compiacersi, però *etiam* Soa Maestà non vol, pregandolo volesse lassar far justitia di lui. Scrive, domino Hironimo de Vich yspano partì di Roma con fama andar a Loreto, ma è andato a Fiorenza dal cardinal di Medici per far redugi il Papa a le voglie di la Cesarea Maestà. Scrive, è zonto li in Franza a la corte don Piero Veles yspano per nome dil duca di Geler. Scrive mandar letere di l'Orator nostro in

Anglia. La illustrissima Madama è miorata ma non anderà a Lion col Re, et sta bene.

Dil dito, di 19. Come fo dal Re, et scrive colloqui auti insieme; col qual si alegrò, da parte di la Signoria nostra, dil suo ben star di Sua Maestà. Quella ringratiò con parole afectuose, dicendo non achade più manifestar l'amor è tra nui; et scrive *verba pro verbis hinc dicta*. Poi che Soa Maestà si partiria per Lion, faria la via di Borgogna et starà a Degiun qualche zorno, zornate 2 da Lion, propinquo a' sguizari; e vol averne 10 milia sguizari, e altri discorsi, et operarne parte a questi confini. Disse, il Degan di la capella dil re d' Ingalterra va a Roma, è stato di qui; el qual non starà a Roma più di 3 mexi, con il qual parlò di le cosse di Scozia, et Soa Maestà non desse favor a quel regno. Et li ha risposto non darà favor contra quella Maestà, ma ben vol far governar quel Re, qual ha anni 10, almeno fin 3 anni che averà 13 anni; e che lui non darà licentia al duca di Albania vi vadi, e andando non li darà a impazarsi di stato, ma non vol prometer el non vadi, dicendo voria il Papa l' havebbe tolto per suo capitano; è valente homo. Scrive di noze dil duca di Geler in la fiola dil ducha di Surimberg, è qui a la corte, fate zà per avanti; et Soa Maestà vol mandar 6000 sguizari a quelli confini. Scrive, Soa Maestà si parte e lui Orator lo seguirà; et la illustrissima Madama va in leticha a Paris a compir certo suo voto. 57*

Di Anglia, di sier Antonio Surian dotor et cavalier orator nostro, date a Londra, a dì 10 Marzo. Coloqui con l' orator dil re Christianissimo, di parole li ha ditto il Cardinal. *Etiam* l'Orator parlò al prefato Cardinal, qual li disse la dieta non è compiuta, et che il re di Romani voria venir in Italia, ma havendo contra il Papa, il re Christianissimo e la Signoria, non potrà far ben. *Item*, che li fanti e il venir di sguizari era per tuor Ferara per il Papa; et che 'l disse a l'orator di Franza, dolendosi di le cose di Scozia, il qual rispose li oratori verano qui di Scozia fato Pasqua. *Etiam* vegnirà monsignor di Obigni per passar più seguro il mar; non si fida passar per via di Scozia. Scrive che Martin Luther in Germania ha seguito assai, el qual dà che far assai al Papa; e che le nave erano in Fiandra per passar il re Catholico in Spagna, erano stà licentiate; e altre particularità scrive. Si mandi il successor etc.

Di sier Andrea Gritti procurator, date a Vicenza, a dì 27. Dil zonzer suo li. Ha ricevuto letere da Milan, et quelle aperte per la licentia auta; è cosa di farne gran consejo. Ha visto et auto la comission, la exequirà justa il poter suo; et zonto a